



FINALMENTE A CASA

SUSSIDIO DI AVVENTO 2022
GIOVANI



Introduzione

Amici cari ci ritroviamo ancora insieme per muovere nuovi passi per divenire Chiesa di Gesù Cristo, popolo di fratelli e sorelle in comunione con Dio.

Il tempo di Avvento segna un nuovo inizio non solo nell'Anno Liturgico ma nella vita di ogni credente; Gregorio di Nissa diceva che la vita del cristiano procede di inizio in inizio, ed ogni nuovo inizio ha in sé tutta l'emozione delle cose nuove ma anche la fatica di ogni avvio, come quando si entra in una casa nuova, quasi un parto. E per accompagnare questo trasloco di vita l'Ufficio Catechistico Diocesano offre il consueto sussidio che ricordiamo può essere utilizzato come guida integrale all'intero cammino dei gruppi, come suggerimento integrativo o semplicemente come nutrimento personale per tutti coloro che vivono il mondo della catechesi nella nostra Chiesa diocesana.





Il metodo, ancora una volta, è quello in tre gradini, ***Accolgo, Partecipo, Condivido, l'ascolto della Parola di Dio*** che ci accompagna la domenica, una *domanda* che possa agganciare la vita di ciascuno alla Parola accolta, infine un *fare* generato dal dialogo personale e comunitario.

Quest'anno la comunità cristiana sarà accompagnata nell'anno A della Liturgia dall'evangelista Matteo, e il cammino dei tempi forti prevede un'architettura ben costruita affinché il nostro ascolto sia orientato e possa centrare il bersaglio della comunicazione e della comunione.

Insieme a Matteo, il tempo di Avvento sarà accompagnato dal profeta Isaia e da Paolo nella lettera ai Romani costruendo un percorso ben articolato. La Prima Lettura offrirà un ritornello continuo, la promessa di un Dio fedele che rimane con il suo popolo nonostante tutto e il suo essere con loro farà sì che ogni cosa, ogni creatura, ogni persona possa essere ricollocata nel giusto posto, in un ordine di comunione e di pace secondo il progetto di Dio; rispetto a un mondo che sta crollando a motivo delle scelte sbagliate del popolo d'Israele e di chi lo guida, Dio promette la ricomposizione di tempi e luoghi dove poter abitare in pace.

Al centro Paolo che fa suonare la tromba «Il momento è cruciale, o ci lasciamo salvare o ci estinguiamo!», l'apostolo delle genti non è mai stato un tipo di mezze misure, e tra





l'altro va bene a braccetto con Matteo, l'evangelista delle buone opere, perché la fede o genera frutti buoni o non è. Ma si badi bene, Matteo non ci spinge a un'etica di muscoli bensì a una risposta del cuore, un cuore nel quale Dio scende ad abitare, un cuore, quello dell'umanità, che Dio trasforma nella sua casa. Da questo Matteo fa nascere il bisogno di opere di luce e di bontà, una su tutte, l'amore vicendevole che soporta e supporta come ricorda la seconda lettura.

Due personaggi alla fine dell'Avvento esemplificano tutto il cammino, due uomini entrambi della stirpe davidica, il re Acaz e il falegname di Nazaret, Giuseppe. Il primo dinanzi a un mondo che va a pezzi cerca alleanze per portare avanti i suoi progetti senza dare troppo ascolto alla voce di Isaia e non accogliendo il segno che Dio promette, un bimbo nato da una vergine; quello stesso segno che sarà dato a Giuseppe che più umilmente cederà i suoi progetti per accogliere e realizzare, con il suo personale contributo, il progetto di Dio. Una casa condivisa tra Dio e l'uomo.

Un'immagine simbolica, un contenitore che possa aiutare la fruibilità di questo cammino è proprio la casa, immagine che ci raggiunge dai cantieri sinodali che la CEI ci consegna per questo secondo anno di ascolto, prima fase del grande Sinodo lanciato da papa Francesco. La casa, luogo che tutti accomuna, pur essendo molteplice nelle forme, nelle modalità e nelle finalità. La casa è ad ogni modo luogo delle





relazioni ordinarie, luogo che Dio stesso visita, abita, guarisce. Gesù si ferma lungo il suo cammino di casa in casa e prova a fare delle case che visita dei luoghi di reale comunione oltre i confini del ben pensare e di un galateo religioso che prevaricherebbe la nuova logica del Vangelo.

Anche noi di settimana in settimana avremo un orientamento proprio rispetto a questo luogo, la casa perché la vita di ognuno di noi possa diventare la tenda del Signore Gesù così da poter risplendere come la città sul monte, luce per illuminare le genti ancora nel buio.

Buon cammino

*Don Salvatore Abagnale
e l'Equipe dell'Ufficio Catechistico Diocesano*

NB:

Lo schema qui di seguito può aiutare ad avere un quadro generale sull'itinerario biblico di questo Avvento.

Buon lavoro!



	Prima: Isaia primo (la profezia)	Seconda: Paolo ai Romani (nostre buone opere)	Vangelo: Matteo (il compimento)
I	[Is 2,1-5] Quando il Signore verrà ogni cosa sarà al suo posto (<i>shalom</i> , salvezza + giudizio). Incaminiamoci dove egli fa luce.	[Rm 13, 11-14a] La salvezza è vicina! È il momento della verità. Rivestiamoci delle opere di Cristo Gesù.	[Mt 24, 37-44] Il Signore viene nella vita di ogni giorno... facciamo attenzione, c'è il rischio di non accorgersi di lui, del suo appello!
II	[Is 11,1-10] Colui che verrà sarà giudice e terminerà ogni contesa per la conoscenza del Signore.	[Rm 15,4-9] ...la gloria del Re è l'amore vicendevole.	[Mt 3,1-12] Il Regno è vicino, è proprio vero, portate frutto di opere buone.
III	[Is 35,1-6a. 8a. 10] Tutto ciò che è arido, stanco, triste, esulti perché viene il Signore a riscattarci!	[Gc 5,7-10] Sopportatevi a vicenda con perseveranza/pazienza, il Signore è vicino a venire.	[Mt 11, 2-11] Gesù Cristo è colui che stavamo aspettando, testimonianza sono le sue opere, il Signore è giunto!
IV	[Is 7,10-14] Il segno che verrà dall'alto: l'Emmanuele figlio della vergine. (Non accolto/voluto da Acaz, il re davidico)	[Rm 1,1-7] Pace a voi, pieni di grazia in Cristo Gesù.	[Mt 1,18-24] Ecco, il segno è giunto: l'Emmanuele, figlio di Dio e figlio degli uomini, colui che abatterà ogni lontananza tra Dio e l'uomo. (Accolto da Giuseppe, stirpe davidica)

Via del Regno

**Dio che rimane,
che promette, che si impegna a
ristabilire il giusto ordine della
realtà...
un Dio che semina segni...**



Piazza della Cronaca

**una realtà
sconfessante,
che va per via di
potenza e di
violenza, che ti
invita a puntare
su opportuni
rapporti di forza!**

A man with a full beard and a dark cap is looking through a large cardboard box. He is wearing a white t-shirt and a blue and white striped button-down shirt. The scene is lit from above, creating a bright area behind him and a dark foreground. The text is overlaid on the left side of the image.

I DOMENICA DI AVVENTO

Una casa da...
RISCOPIRE



I DOMENICA DI AVVENTO

ASCOLTO - Is 2, 1 - 5

"... venite, camminiamo nella luce del Signore"

ERGO

Quando il Signore verrà, ogni cosa sarà al suo posto.
Incamminiamoci dove egli fa luce.

Una casa da... RISCOPRIRE





ACCOLGO

Non più bambino, né adolescente e non ancora adulto: il giovane attraversa questo suo tempo oscillando come un equilibrista tra quello che è stato e quello che sta per diventare.

In questa casa da riscoprire che è la sua vita, questo è il tempo in cui la visuale è oberata di responsabilità incumbenti, scelte difficili, ricordi pesanti o sbiaditi orizzonti troppo lontani.

Questo è tempo di destinazioni imboccate o lì per essere intraprese. È tempo di aguzzare lo sguardo per **RISCOVERIRE** cosa *le cose* hanno da dirci.

PARTECIPO

In piena crisi ambientale sappiamo di gran lunga quanto sia importante fare la raccolta differenziata. La nostra “casa interiore” è come una soffitta da ripulire e rimettere a posto per scoprirne le cose di valore in essa custodite.

In maniera onesta, questa attività ci aiuterà a fare ordine. Potresti mettere al centro della stanza 3 pattumiere:

UMIDO
MULTIMATERIALE RICICLABILE
RIFIUTI NON RICICLABILI





Distribuisce un bel po' di fogli e penne e mette in bella vista il “calendario di conferimenti” così descritto:

UMIDO:

“scarti” destinati a fertilizzare la mia vita e farla fiorire

MULTIMATERIALE RICICLABILE:

cose che possono essere trasformare in qualcosa di nuovo lavorandoci un po' su.

RIFIUTI NON RICICLABILI:

quelle cose tossiche che vanno eliminate e destinate a ***termovalorizzatore*** – sono quei rifiuti di cui è necessario sbarazzarsi per trasformarlo in ***nuove energie***.

L'attività si spiega da sola, dai al tuo gruppo un tempo prestabilito per poter fare ordine nella propria soffitta, scrivere i propri rifiuti e conferirli negli appositi contenitori.

CONDIVIDO

Scaduto il primo tempo, dai loro ancora 10 minuti per scrivere almeno una piccola cosa di valore liberata dopo aver ripulito la loro casa interiore.

La condivisione, sebbene delicata, perché tocca aspetti anche molto intimi, è facilitata da questo ultimo passaggio.





IL DOMENICA DI AVVENTO

Una casa da...
RESTAURARE



II DOMENICA DI AVVENTO

ASCOLTO - Is 11, 1 - 10

"... giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra."

ERGO

Colui che verrà sarà giudice e terminerà ogni contesa per la conoscenza del Signore.

Una casa da... RESTAURARE





ACCOLGO

In casa, o fuori casa, certe contese sono molto spesso espressione di un conflitto interiore. Gli scenari di devastazione che si portano dietro le battaglie si somigliano tutti e contengono desolazione e demolizione.

Un giovane in confitto scava la propria trincea con le sue stesse mani, sceglie le armi che punterà verso sé stesso e tribolerà arrovellandosi su strategie fallimentari contro un nemico che il più delle volte vede riflesso nello specchio che ha davanti.

Eppure c'è una possibilità: una pace pronta ad abbondare e venuta a restaurare quelle case interiori crollate.

PARTECIPO

Il bollettino di guerra è il documento ufficiale, di solito giornaliero, emesso dal Comando supremo delle Forze armate di un paese nel corso di un conflitto armato, sull'andamento delle operazioni militari.

L'attività proposta è quella di compilare il proprio personale bollettino di guerra che dovranno stilare in maniera dettagliata, raccontando il profilo del loro nemico, le





strategie di guerra, risorse investite, perdite o conquiste di territori, contromisure, ferite riportate, medaglie e riconoscimenti (ecc..)

CONDIVIDO

È tempo di trattati di pace.

Procurati uno specchio bello grande e tanti post-it quanti i giovani del tuo gruppo.

Suggeriamo l'ascolto della canzone

LE MIE MILLE ME - di Levante – fornendo loro il testo del brano.

Sul post-it dovranno scrivere la loro DICHIARAZIONE DI PACE che dovranno consegnare a sé stessi, attaccandolo sulla loro immagine riflessa nello specchio.





III DOMENICA DI AVVENTO

Una casa da...

SERVIRE



III DOMENICA DI AVVENTO

ASCOLTO - Is 35, 1 - 6a. 8a. 10

"... Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo."

ERGO

tutto ciò che è arido, stanco, triste, esulti perché viene il Signore a riscattarci!

Una casa da... **SERVIRE**





ACCOLGO

Dai rifiuti tossici o dalla devastazione di un conflitto ciò che sicuramente ci salva è l'amore. E l'amore non vede frontiere, non sa stare immobile, scaccia, fredda, esige da sé stesso mettersi in moto. L'amore muove il sole, smuove dalle proprie comodità, l'amore rende servi inutili – ovvero servi che non rincorrono il proprio profitto ma desidera fare bene il bene. E per dirla alla maniera dei Gen Verde “amare è servire”

PARTECIPO

Proponiamo la creazione di un origami - IL NARCISO -
Trovi un chiaro e semplice tutorial a questo link:

<https://www.youtube.com/watch?v=HFTQMqS67h4>

Consegnare ad ogni giovane:

un foglio quadrato di carta bianca 15x15cm

un foglio quadrato di carta gialla 7,5x7,5cm

CONDIVIDO

Per la condivisione ti suggeriamo di allestire in un luogo diverso - e precedentemente preparato con una icona della





lavanda dei piedi - l'ascolto della canzone che abbiamo menzionato nella sezione "accolgo".

Servire e Regnare – Gen Verde

La trovi a questo link:

<https://www.youtube.com/watch?v=nJYq00sOho0>

Dopo aver ascoltato la canzone puoi chiedere loro di condividere quando sono stati salvati dall'amore e quando l'amore ricevuto gli ha permesso di mettersi a servire gli altri.

Il narciso che hanno realizzato, chiedi loro di consegnarlo a qualcuno che li ha salvati attraverso l'amore.





IV DOMENICA DI AVVENTO

Una casa da...

ABITARE



IV DOMENICA DI AVVENTO

ASCOLTO - Is 7, 10 - 14

"... pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele"

ERGO

Il segno che verrà dall'alto:
l'Emanuele figlio della vergine.

Una casa da... ABITARE





ACCOLGO

Un giovane incide un segno su sé stesso per fissare nella sua mente e nel suo cuore un momento/un sentimento cruciale della sua vita in maniera indelebile. C'è chi le chiama "capate del momento", ma restano decisioni ferme per la vita – quei segni – che siano tatuaggi, tagli di capelli, cambi di look, scelte più o meno radicali.

Un giovane abita la sua casa interiore. E sceglie di aprirne le porte solo ai più intimi, coloro che a loro volta hanno lasciato un segno.

Il segno dei segni nella storia della salvezza è stato quel Dio bambino venuto a lasciare un'impronta indelebile nella storia. Nella casa interiore di un giovane, quel Dio bambino, viene a "tatuare" il suo amore sempre presente IN QUESTO ADESSO, QUI E ORA.

PARTECIPO

Ti diamo qualche suggerimento per la celebrazione.

Si potrebbe organizzare l'incontro davanti al presepe parrocchiale (spazio permettendo).





Insieme al tuo parroco, e magari insieme ad altri gruppi di coetanei, valutate la modalità che meglio si adatta ai vostri ragazzi.

Vi suggeriamo questa canzone di Michele Bravi

Mantieni il bacio

La trovi a questo link

<https://www.youtube.com/watch?v=jYifnGo7mxg>

Il testo suggerito potrebbe aiutarvi a veicolare il messaggio finale di questo percorso:

abitare la propria casa interiore significa fare spazio alle piccole cose preziose che siamo capaci di liberare da ciò che di tossico ci opprime il cuore. Significa fare pace con quel nemico che sono io per me stesso, significa avere il coraggio di lasciarsi segnare da un amore che ci salva e che ci mette in moto.

Abitare la propria casa interiore è essere capaci di **aprire**, o meglio, **spalancare le porte** a Cristo, meglio ancora, **VARCARE LA SOGLIA DI CASA** proprio **insieme a lui** e dire insieme *“Finalmente a casa”*



Drea

FINALMENTE
A CASA



Arcidiocesi
Sorrento-Castellammare di Stabia